

nanziaria imposta all'amministrazione pubblica. Si è inoltre manifestata «una chiara tendenza alla frammentazione dell'apparato statale, che risulta evidente negli accordi retributivi e di gestione del personale già vigenti nelle agenzie» (Corby, 1991). A soli tre anni dall'introduzione delle agenzie, i livelli di retribuzione del personale sono già connessi sia al rendimento individuale sia alle condizioni del mercato del lavoro locale. Tali innovazioni accentuano la flessibilità retributiva già introdotta dagli accordi sindacali a livello nazionale, che consentono l'introduzione di speciali adeguamenti salariali in funzione della situazione locale. Alcune agenzie godono infine di una certa autonomia riguardo all'assunzione di dipendenti, agli avanzamenti di carriera, all'ordinamento gerarchico del personale e alle norme disciplinari. Mano a mano che le agenzie svilupperanno propri sistemi retributivi e criteri di reclutamento del personale, il panorama dell'amministrazione pubblica si farà dunque sempre meno uniforme.

I problemi di avvicendamento e ampliamento degli organici generati dalle pressioni interne sull'amministrazione civile (controlli salariali e aumento dei carichi di lavoro compresi) si sono manifestati con particolare gravità nelle vicinanze di Londra. La disomogenea ripresa del settore privato dopo la recessione dei primi anni ottanta ha causato un surriscaldamento inflazionistico della congiuntura economica nelle regioni meridionali, il quale ha a sua volta reso difficile la gestione degli uffici pubblici nei pressi della capitale. Le interessanti opportunità di impiego in altri settori hanno favorito fra il 1983 e il 1987 un aumento delle dimissioni tra i dipendenti pubblici della capitale: a Londra, le dimensioni del fenomeno erano quasi doppie rispetto alla media nazionale, particolarmente tra le schiere dei giovani professionisti a elevata specializzazione, dei quadri tecnici e dei dirigenti più quotati. Infine, i costi di gestione degli uffici pubblici londinesi erano ulteriormente aggravati dall'aumento dei canoni di affitto, sospinti verso l'alto dall'insaziabile bisogno di spazio delle società finanziarie.

È nel contesto di tali pressioni interne ed esterne che il decentramento dell'amministrazione civile è tornato ad assumere carattere prioritario. I trasferimenti degli uffici pubblici da Londra verso altre destinazioni iniziarono a farsi più frequenti verso la fine degli anni ottanta. Nel 1988, il Ministero del Tesoro mise a bilancio, nell'ambito di un programma per la riduzione dei costi, uno studio della collocazione geografica di alcuni dipartimenti. Nel giugno del 1990 erano già stati esaminati cinquantunmila posti di lavoro: per seimila dei ventittemila impieghi giudicati idonei, il trasferimento era già avvenuto. La tabella 1 illustra la distribuzione regionale dei trasferimenti proposti in quell'occasione, e presenta altri